

LA CRISI IN VALBELLUNA

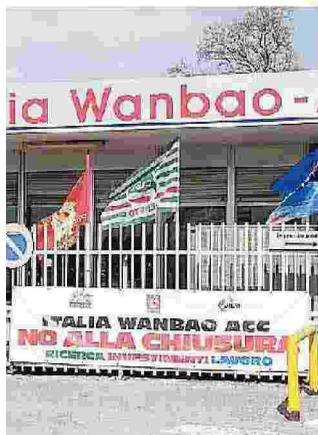
Acc, i vertici Bosch visiteranno la fabbrica «Noi non siamo morti»

Stefano Bona della **Fiom** annuncia l'importante incontro «Noi siamo centrali per la produzione in Europa»
Donazzan: «Si erogano i soldi»

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

«Il 12 ottobre i funzionari di Bosch a visiteranno lo stabilimento Acc a Mel. Staranno tutto il giorno in fabbrica, a significare la nostra centralità nella componentistica europea dell'elettrodomestico».

Ad annunciare questa visita è Stefano Bona della **Fiom Cgil**, che rilancia l'appello al governo per la salvezza di Acc. «In vista dell'incontro ministeriale del 28 settembre, derimente e decisivo per il futuro della nostra Acc, come **Fiom Cgil** di Belluno rivendichiamo con orgoglio le cose che sono andate per il verso giusto», dice Bona. «Fin dal primo giorno di questa lunga e dura vicenda abbiamo sostenuto, come principio fondante del nostro impegno, che la fabbrica non doveva essere chiusa. E oggi, pur tra



La fabbrica dell'Acc di Mel

mille difficoltà, Acc è ancora viva, anche se ferita. Ed è ancora viva grazie alla lotta e ai sacrifici dei lavoratori, sostenuti in questa battaglia dai sindacati. Qualcuno dovrebbe ricordare che senza la Zanussi Elettromeccanica, leader per 40 anni del settore, gran parte dell'industria bellunese non si sarebbe sviluppata. Acc non è un peso morto per il nostro territorio, ne è un motore importante».

Un dato su tutti: «Dal 18 maggio 2020 al 31 agosto 2021 in amministrazione

straordinaria la nostra azienda ha effettuato pagamenti (in moneta, non in pagherò) al solo sistema dei fornitori per oltre 60 milioni di euro. Per questo Acc va sostenuta e rilanciata».

Non si ferma il battage mediatico, dopo il vertice di lunedì scorso e le polemiche che ne sono nate. Anche la Fim Cisl prende posizione, precisando che «non lasceremo che a pagare errate valutazioni o previsioni sbagliate siano ancora i lavoratori», giudicando come «peggiore», la soluzione della «cessione tramite asta della fabbrica».

A porre delle questioni al tavolo ministeriale che si terrà a fine settembre è anche l'assessore Elena Donazzan: «Due questioni devono trovare positiva soluzione al prossimo incontro. La prima è che deve essere assicurato un finanziamento congruo per il rilancio industriale di Acc; la seconda è che il Mise si orienti a erogare quegli stessi 12,5 milioni di euro non autorizzati da Bruxelles». —